



REGIONE CAMPANIA

SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
P.O. CAVE E TORBIERE

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

(Art. 21 – commi 3 e 4 - Art. 26)

ALLEGATO A

RELAZIONE INDIVIDUAZIONE COMPARTO ESTRATTIVO

Novembre 2012



REGIONE CAMPANIA

SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
P.O. CAVE E TORBIERE

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

(Art. 21 – commi 3 e 4 - Art. 26)

RELAZIONE INDIVIDUAZIONE COMPARTO ESTRATTIVO NELL'AREA DI RISERVA S33BN DEL COMUNE DI DURAZZANO - PROVINCIA DI BENEVENTO

La presente relazione fornisce gli elementi tecnici relativi al comparto estrattivo C12BN_01 delimitato nell'ambito dell'area di riserva S33BN e ricadente nel comune di Durazzano.

Prima di entrare nel merito tecnico si relaziona sugli aspetti amministrativi che hanno portato all'individuazione del comparto.

Con istanza del 14.09.2009 – prot. reg. n. 789539 del 15.09.2009, la Società Moccia Industria S.p.A. ha chiesto l'istituzione di un comparto estrattivo di calcare da calce alla località Fossa delle Nevi del Comune di Durazzano, nell'ambito dell'area di Riserva S33BN.

In esito ad un complesso iter istruttorio, il Settore provinciale del Genio Civile di Benevento, con nota n. 182586 del 7.03.2011, ha comunicato alla Società Moccia Industria l'individuazione del comparto estrattivo nell'area di riserva S33BN, rappresentando, altresì, che si trattava solo di una preliminare individuazione, dovendosi dar corso ancora ad ulteriori adempimenti e verifiche tecniche ed amministrative.

Successivamente, la Società, con riferimento all'originaria istanza del 14.09.2009, ha prodotto un'ulteriore istanza datata 29.04.2011 prot. reg. n. 349879 del 3.05.2011, corredata da documentazione tecnica ed amministrativa e da uno specifico studio estrattivo con allegate analisi su campioni di roccia certificate dal Ministero dello Sviluppo Economico - prot. n. 531189 del 22/04/2011.

Tale istanza, in effetti, conteneva due specifiche richieste:

- una fondamentale relativa all'adozione di *“un provvedimento amministrativo che riconosca il litotipo per la tipologia di materiale calcare puro, ossia carbonato di calcio per la produzione di ossido di calce – gruppo merceologico calcare”*;
- un'altra, strettamente subordinata alla prima, con la quale si *“insiste affinché siano poste in essere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26, comma 5, delle N. di A. del PRAE tutte le attività necessarie al concreto esercizio dell'attività di cava nell'ambito estrattivo del Comune di Durazzano così come già individuato dal Genio Civile di Benevento”*.

Con Deliberazione di G.R. n. 562 del 29/10/2011 concernente l'aggiornamento del PRAE è stato specificato che, nell'ambito del fabbisogno provinciale di calcare, è riservata al calcare da calce una precisa aliquota pari a 213.333 t/a.

Sulla base della predetta Deliberazione, il Settore provinciale del Genio Civile di Benevento si è attivato per gli aspetti di propria competenza convocando uno specifico sopralluogo con i tecnici dello STAP Foreste di Benevento ai fini della verifica di eventuali superfici boschive, così come definite dall'art. 14 della L.R. 11/96 e s. m. ed i. e/o di altri vincoli gravanti sull'area del comparto.

Il sopralluogo è stato effettuato in data 20/12/2011 e gli esiti sono riportati nel verbale prot. reg. n. 974647 del 22/12/2011 dal quale si evince che la particella 29 del fg. 12, su cui si sviluppa gran parte del comparto, è gravata da "uso civico".

Nello stesso verbale, il Funzionario dello STAP Foreste ha rilevato che il comparto risulta quasi interamente coperto da boschi, così come definiti dall'art. 14 della L.R. n. 11/96: *"Trattasi di castagni (castanea sativa) e specie quercine, con prevalenza di roverella (quercus pubescens) di età non inferiore a 60-70 anni"*.

Pertanto, in relazione alle verifiche tecnico-amministrative eseguite sul comparto, sono state rilevate aree che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 7 comma 1 lettere a), b) e c) delle N. di A. del PRAE per le quali è precluso l'esercizio di attività estrattiva.

Con nota n. 42692 del 18/01/2012, il Settore provinciale del Genio Civile di Benevento ha comunicato alla Società Moccia Industria che l'istanza del 14.09.2009 – prot. reg. n. 789539 del 15.09.2009, concernente l'istituzione di un comparto estrattivo nell'area di Riserva S33BN (area ubicata alla località Fossa delle Nevi del Comune di Durazzano), non poteva essere accolta.

A seguito di tale comunicazione, la Società Moccia ha chiesto allo STAP Foreste un'ulteriore verifica sul comparto, limitandola questa volta alle sole aree escluse dall'uso civico, ritenendo che sulle stesse non gravasse il vincolo boschivo.

Dopo le verifiche in sito e l'iter istruttorio, lo STAP Foreste di Benevento, con nota n. 200337 del 14/03/2012, ha comunicato al Settore provinciale del Genio Civile di Benevento che le aree di proprietà privata ricadenti all'interno del predetto Comparto e di cui alle p.lle catastali n. 34, 98, 38, 99, 100, 39, 40, 41, 42, 48, 92, 35, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 101, 47, 46 del foglio 12, estese mq. 59.637, *"...non posseggono le caratteristiche di cui alla definizione di bosco ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 11/96"*;

Con verbale del 3/05/2012 – prot. reg. 341903 del 4.05.2012, funzionari del Genio Civile di Benevento hanno effettuato, prima degli accertamenti in sito, verifiche tecniche sui Sistemi Informativi Territoriali in dotazione dell'Ufficio, da cui si è potuto accertare che nella predetta area non sono presenti vincoli ostativi di cui all'art. 7 comma 1 delle N. di A. del PRAE. In particolare, per quanto attiene al vincolo per rischio frane dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale, si è potuto rilevare l'assenza delle aree a rischio R₃ ed R₄.

In esito a tali attività, questo Settore in data 4/06/2012 ha trasmesso al Settore Cave di Napoli la proposta di Delibera per la delimitazione del comparto estrattivo nell'area di riserva S33BN contraddistinto dalla sigla C12BN_01.

È seguita una corrispondenza tra i due Settori conclusasi con la determinazione da parte del Settore Cave in data 25/06/2012 circa l'acquisizione del certificato di destinazione urbanistica, soprattutto per accertare la presenza di vincoli gravanti sull'area, i quali, a norma dell'art. 21 comma 3 delle N. di A. del PRAE, precluderebbero ogni possibilità di perimetrazione del comparto.

Ciò, perché tale tipo di accertamento non può essere sostituito dall'uso dei S.I.T. ritenuti non probanti.

Dopo numerose richieste di questo Settore inoltrate al Comune di Durazzano ai fini di conoscere la situazione urbanistica e vincolistica del territorio interessato e solo a seguito di convocazione di Conferenza di Servizi di cui alla nota prot. n. 738606 del 9.10.2012, il Comune ha rilasciato il certificato - nota n. 3033 del 23.10.2012, acquisita al prot. reg. n. 778550 del 24.10.2012. Dallo stesso si evince che le particelle interessate ricadono, ai sensi del vigente P.R.G., in zona a destinazione "E" - AGRICOLA COMUNE e che parte di esse, secondo quanto pianificato dall'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, sono classificate a rischio frana moderato "R1" e come Aree a suscettibilità bassa all'innesco, al transito, e/o all'invasione di frane "P1".

Pertanto, per il comparto in questione l'unico vincolo riscontrato è quello di un'area perimetrata dall'Autorità di Bacino Nord Occidentale a rischio e pericolosità frana moderato (R1 e P1).

A tal Proposito, bisogna precisare che, con destinazione d'uso del suolo agricolo, il rischio frana è moderato, cambiando la destinazione d'uso da agricola ad estrattiva, il rischio atteso, calcolato con un metodo semplificato, utilizzando la matrice proposta dall'Autorità di bacino, diventa medio.

In aree a rischio medio R2, l'art 34 comma 3 delle Norme di Attuazione del P.A.I. recita: *"Per il rilascio dell'autorizzazione e/o della concessione per l'apertura di nuove cave, così come regolato dalle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E., qualora gli ambiti coinvolti dovessero ricadere in aree a rischio atteso R1 e/o R2, il progetto unitario deve contenere uno studio di compatibilità idraulica e/o geologica ai sensi dei successivi articoli 36 e 38 e deve essere sottoposto al parere di competenza dell'Autorità di Bacino"*.

E' vietata l'apertura di nuove cave solo se ricadenti in aree a rischio atteso R3 e/o R4 (art. 34 comma 2 N. di A. del P.A.I.).

Inoltre, è stato constatato, relativamente alla cartografia del PRAE, che il confine tra i Comuni di Durazzano e S. Maria a Vico, coincidente con il limite tra l'Area di Riserva S33BN e S25CE, risulta spostato verso OVEST di circa 60,00 metri. Il sopralluogo che ne è seguito ha evidenziato, sulle predette particelle del fg.12, l'assenza di motivi ostativi alla delimitazione di un comparto estrattivo.

Per quanto attiene all'erronea delimitazione del confine sulla cartografia del PRAE deve precisarsi che il confine effettivo tra il Comune di Durazzano e quello di S. Maria a Vico corrisponde a quello individuato sulle mappe catastali dell'Agenzia del Territorio, così come da grafico allegato.

Si evidenzia che, secondo il disposto dell'art. 21, c. 4, nell'area di riserva interessata dal comparto è stato eseguito uno specifico studio estrattivo presentato dalla stessa Società Moccia.

Tale studio, secondo il disposto normativo di cui all'art. 26 – comma 2 è stato esteso anche alle aree dei comparti di calcare delimitati nelle Aree suscettibili di nuova estrazione.

Nello specifico, la Moccia industria S.p.A., con nota del 9/11/2012 - prot. reg. n. 0826957 del 12/11/2012, ha trasmesso a questo Settore l'integrazione allo studio estrattivo relativo ai comparti di Benevento (C10BN_01, C10BN_02), di San Giorgio la Molara (C08BN_01, C08BN_02) e di Durazzano (S33BN_02)", già presentato in data 03/05/2011 prot. n. 349879.

Con questi due elaborati è stata analizzata la possibilità di utilizzare, ai fini della produzione di calce, il calcare proveniente dai summenzionati comparti e da quello di Pontelandolfo (C06BN_01).

I risultati del primo studio e della sua integrazione, a cura dell'ing. minerario Giuseppe Patti, sono che la qualità del calcare affiorante nei comparti estrattivi di Benevento, San Giorgio la Molara e Pontelandolfo non è compatibile con la produzione di calce, mentre lo è quello di Durazzano.

A queste conclusioni si giunge asserendo che nelle aree dei comparti in cui il calcare non è adatto alla produzione di calce affiora la formazione del "flysch Rosso" costituito da terreni "calcareo-marnosi e calcareo-argillosi", non adatti, per la presenza di argilla, al tipo di attività industriale.

A corredo del primo studio è stata allegata una indagine chimico-fisica, eseguita dal "Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed energetica", su tre campioni prelevati a Durazzano, su uno a San Giorgio la Molara e su uno a Benevento. Nessun campione è stato prelevato e, quindi, analizzato nel comparto estrattivo di Pontelandolfo, oggetto del secondo studio.

L'analisi conclude testualmente che *"alla luce dei risultati analitici sopra esposti si rileva che i campioni 3, 4 e 5 (Durazzano) risultano adatti alla produzione di calce avendo una quasi totale assenza di impurezze e presentando dopo cottura una colorazione perfettamente bianca.*

I campioni 1 (Benevento) e 2 (San Giorgio la Molara), anche avendo un elevato contenuto di calcite, presentano alla cottura una colorazione grigiastra dovuta alla impurezze presenti, che potrebbero non renderli idonei alla produzione di calce."

Gli studi estrattivi prodotti affermano, basandosi su analisi chimiche, prove industriali e correlazioni geologiche, l'idoneità del calcare di Durazzano per la produzione della calce

diversamente da quelli di Benevento, San Giorgio La Molara e Pontelandolfo (pag 3 dello studio integrativo: *"....i comparti di Benevento e San Giorgio La Molara sono da escludere tassativamente per il non costante contenuto in carbonato di calcio e per la presenza di inquinanti che colorano il prodotto finale"*- pag 4 dello stesso studio: *"....la formazione fliscioide calcareo-marnosa e calcareo-argillosa presente nell'area del comparto in esame C06BN-01 di Pontelandolfo, non garantisce la costanza del prodotto di cava.....escludendone in modo tassativo l'impiego nell'industria della calce"*).

Gli affioramenti di Benevento, San Giorgio La Molara e Pontelandolfo appartengono alla unità tettonica del Sannio di scarpata-bacino e quella di Durazzano a quella dei Mti Lattari – M.ti Picentini-Mti Alburni di piattaforma carbonatica. Quest'ultima è la stessa unità a cui appartengono i calcari della cava Santa Rosalia di Caserta da cui la società Moccia si approvvigiona del calcare per la produzione di calce.

Sui predetti studi estrattivi è stata espletata apposita istruttoria prot. n. 858161 del 21/11/2012 che conclude esprimendo la necessità che gli stessi siano asseverati e corredati da specifiche analisi sul calcare di Pontelandolfo, al fine di dimostrare in maniera inequivocabile che quest'ultimo non è idoneo alla produzione di calce. Di tale relazione e delle sue conclusioni si è data lettura nella riunione operativa tenutasi presso il Settore del Genio Civile con i rappresentanti della Società Moccia in data 21/11/2012 (Rif. verbale prot. reg. n. 862896 del 22/11/2012)

Con nota n. 862913 del 22/11/2012 è stato trasmesso alla Società Moccia il predetto verbale.

In data 23/11/2012 – prot. reg. n. 868662 del 26/11/2012, la Società ha trasmesso i predetti studi estrattivi con specifiche certificazioni sulla veridicità delle informazioni e dati in esse contenuti nonché le analisi chimiche del Laboratorio Geo-Consult di Manocalzati - Avellino (Azienda con sistema di qualità certificato secondo Norma UNI EN 9001-2008 e con Autorizzazione Legge 1086/71 e D.M. n.54041/2005) effettuate su n. 2 campioni di roccia prelevati nel comparto di Pontelandolfo dalle quali emerge che il tenore di carbonato di calcio è *largamente al di sotto dei valori richiesti dalle specifiche tecniche di un calcare destinato alla produzione della calce*. Inoltre, *i campioni sono stati sottoposti anche a cottura (1000°C) e l'ossido ottenuto presenta una colorazione grigio scura. Questo Conferma ulteriormente l'esclusione di destinare il predetto minerale alla produzione di ossido di calce*.

Intanto, in data 20/11/2012 - prot. n. 854046 è pervenuta la nota n. 3379 del 20/11/2012 del Comune di Durazzano con la quale è stata trasmessa la documentazione riguardante il centro equestre in corso di realizzazione alla località Fossa delle Nevi.

Pure su tale documentazione è stata espletata apposita istruttoria prot. n. 879504 del 28/11/2012 la quale conclude che è rispettato il limite imposto, dalle norme in materia di attività estrattiva, relativo alle distanze minime degli scavi da opere ed infrastrutture pubbliche e/o di interesse pubblico, rimandando le verifiche sulla sostenibilità ambientale delle attività di cava, così come da art. 26 comma 1 e art. 85 comma 3 delle N. di A. del PRAE, alla preventiva valutazione da parte del Settore Tutela dell'Ambiente del Progetto unitario di gestione produttiva del comparto.

Infine, si precisa che il calcolo per la definizione dei volumi e delle tonnellate è stato eseguito sulla base delle formule e dei dati forniti dall'Università degli Studi di Napoli, di cui all'allegato f) del PRAE, nonché dello studio estrattivo presentato dalla società Moccia da cui si è desunto il peso specifico del calcare pari a 2,4 t/mc.

Di seguito si riporta lo schema esemplificativo di calcolo adottato per il comparto C12BN-01 gruppo merceologico 7 - litotipo calcare da calce:

$V \text{ (mil. di mc.)} = 0,059637 \times (1 - 0,20) \times (1 - 0,30) \times 80 \times (1 - 0,70) = \text{mc. } 801.521,28.$

Dati Comparto

Nuova Area Suscettibile di Nuova Estrazione C12BN ex Area di Riserva S33BN

Comune di Durazzano

Comparto C12BN_01

Materiale: Gruppo merceologico 7 – Litotipo calcare da calce

Fabbisogno Provinciale in tonnellate: 213.333 t/a come da Deliberazione di G.R. n. 562 del 29/10/2011

Superficie Comparto: mq. 59.637

Stima annua Volumi Estraiibili: mc. 40.076,06

Stima annua Tonnellate Estraiibili: t. 96.182,54

In allegato planimetrie di individuazione della Nuova Area Suscettibile di Nuova Estrazione C12BN e del comparto estrattivo C12BN_01 di pari superficie riportati sulla cartografia tecnica regionale e sulla mappa catastale dell'Agenzia del Territorio.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Maurizio L'Altrelly
(firmato)

Visto
Il Dirigente del Settore
Dott. Vincenzo Sibilio
(firmato)